

Programma

MATTINA

10:00/10:10 – Introduzione alla giornata

10:10/11:30 – Principi base dell'Horsemanship e benefici per la RE

11:30/13:00 – Come si prepara il cavallo? Dimostrazione pratica di esercizi per creare una buona connessione

13:00/14:00 – Pausa pranzo

POMERIGGIO

14:00/15:00 – Osservazione di una lezione

15:00/15:30 – Discussione della lezione

15:30/16:50 – Sperimentazione pratica

16:50/17:00 – Conclusioni.



DOCENTI

ALESSANDRO PACELLA: Laurea in Scienze della Formazione, Docente di Horsemanship ed etologia di 4° livello, Formatore di 3° Livello CONI;

NOEMI CANDELORI: Educatore Professionale, specializzato in RE al "Master Universitario di I livello in IAA: la RE", Università di Firenze; Responsabile di Progetto/Referente di Intervento in EAA; Coadiutore del Cavallo, Tecnico SEF di I livello EDA (Equitazione Diversamente Abili), Roma.

Prof.ssa ANNA PASQUINELLI: Professore Associato di Neuropsichiatria Infantile, Università di Firenze specializzato in RE; Coordinatore Scientifico del "Master Universitario di I Livello in IAA: la RE", Università di Firenze; Presidente della Associazione "Lapo" e della Sezione "L.R.E.", Responsabile di Progetto in TAA, Referente di Intervento in TAA/EAA, Coadiutore del Cavallo, Firenze.



Principi base di applicazione dell'Horsemanship alla Riabilitazione Equestre

L'uso del cavallo per la Riabilitazione Equestre (RE) è dovuto alle sue capacità innate di beneficio legate al suo movimento e alla peculiare interazione che si può instaurare con lui. Spesso però il procrastinarsi nel tempo di una attività ripetitiva può portare alla diminuzione o alla perdita dei benefici che può trasmettere all'allievo, correlata ad una perdita del suo benessere psicofisico. Potremmo notare in lui un disinteresse verso il contesto circostante e verso le richieste dell'istruttore, fino ad avere in campo un cavallo che non si accorge quasi dei suoi simili. Questi segnali denotano un appiattimento emotivo tale da influenzare non solo la sua modalità di interazione ma anche il movimento, portando così ad una perdita totale dei benefici su cui si basa la RE. Inoltre un cavallo che non mostra interesse verso l'ambiente, ovvero verso il contesto, l'istruttore ed il branco, non garantisce la sicurezza di chi è in sella, in quanto uno stimolo improvviso di qualsiasi tipo potrebbe scatenare in lui una reazione di fuga o difesa.

Come possiamo fare per recuperare, mantenere o ricreare un coinvolgimento emotivo, garantendo al contempo un ambiente sicuro?

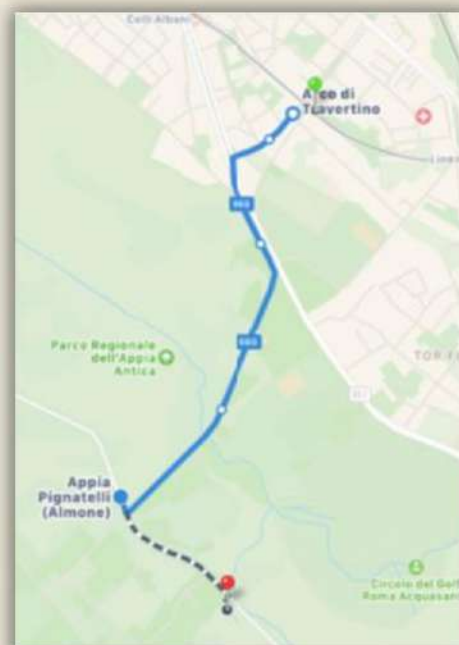
La prima cosa da fare è ristabilire un dialogo e per fare ciò abbiamo bisogno di due strumenti fondamentali. Il primo è la capacità di lettura del comportamento del cavallo e quindi la comprensione del suo linguaggio non verbale. Il secondo è la capacità di controllare la nostra postura ed emotività in modo da rendere comprensibile per il cavallo il messaggio che gli inviamo, sempre naturalmente di tipo prevalentemente non verbale. Una volta stabilito un canale comunicativo privo di incomprensioni e basato sul rispetto reciproco, il cavallo avrà assunto un ruolo di partner nel lavoro quotidiano e non avrà difficoltà a riconoscere l'istruttore come leader. Così facendo non solo ci aiuterà a mantenere l'ambiente come lo abbiamo creato, ma porterà il suo contributo nel mantenimento della sicurezza della persona in sella. Altri vantaggi derivanti da questa relazione, li troveremo nella gestione pratica dell'intervento: vi verrà mostrato che in questo modo potremmo anche arrivare a fare a meno dell'assistente di campo, riuscendo comunque a garantire una continuità sulla qualità e il contenuto degli interventi.

Infine, questo approccio porterà all'attivazione di un circolo virtuoso per il quale la calma e la serenità di un individuo, si trasferiranno con facilità al resto del branco, di cui fanno parte gli altri cavalli della sezione, agli istruttori ma anche agli allievi. La nostra leadership chiara e convincente darà il via ad uno scambio emotivo tra istruttore, cavallo ed allievo, in cui l'uno influenzerà l'altro. Così facendo il ruolo di mediatore non apparterrà più esclusivamente alla figura dell'istruttore, ma potrà ruotare tra i personaggi della relazione in base alle necessità di adattamento, elevando alla massima espressione il concetto di triangolazione della relazione. Ciò che ci proponiamo di realizzare in questa giornata non è mostrarvi delle tecniche da ripetere meccanicamente a casa, ma trasmettervi i principi base della Horsemanship e soprattutto ispirarvi a trovare il vostro personale modo di interagire con i vostri cavalli ed individualizzarlo sulla base dell'osservazione e la comprensione della soggettività di ognuno di essi e, attraverso un percorso di approfondimento, renderli dei veri partner equini.

Per informazioni sulla sede ed il pranzo: Noemi Candelori cell. 349.0643186

Come raggiungerci tramite mezzi pubblici:

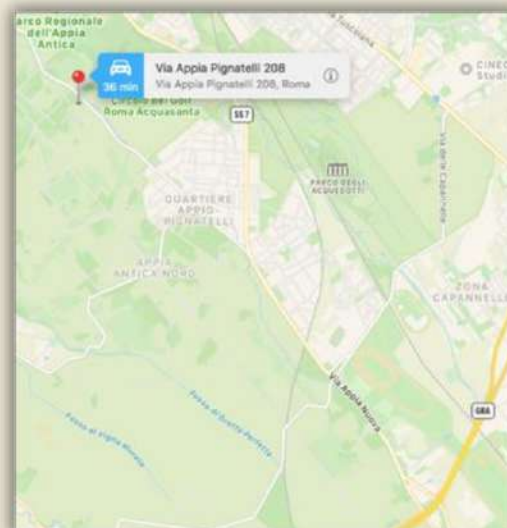
dalla stazione TERMINI prendere la metro A e scendere alla stazione ARCO DI TRAVERTINO, da qui prendere l'autobus 660, scendere alla fermata APPIA PIGNATELLI (ALMONE) e percorrere la via Appia Pignatelli per 600 metri in direzione via Appia Nuova.



Come raggiungerci in auto provenienti da qualsiasi direzione:

prendere il grande raccordo anulare (GRA) in direzione AEROPORTI.

Prendere l'uscita 23 su SS7 APPIA, percorrere per 3,2 km. Al semaforo tenere la sx per VIA APPIA PIGNATELLI, dopo 2,3 km troverete il circolo alla vostra sinistra.



Costo per l'intera giornata: € 40 per i soci della Associazione Lapo in regola con le quote sociali per il 2022, € 90 per i non soci.

Si raccomanda un abbigliamento adeguato ad un Centro Ippico.